



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
IL PRESIDENTE

Gentili signori/Spett.

senatore Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
segretario generale@pec.senato.it

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0006243/P

Trento, 13/04/2017

onorevole Laura Boldrini
Presidente della Camera dei Deputati
camera_protcentrale@certcamera.it

dott. Franco Iacop
Presidente Coordinatore della Conferenza dei Presidenti
delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome
segreteria@pec.parlamentiregionali.it

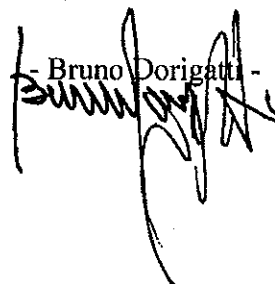
dott.ssa Diana Agosti
Capo del Dipartimento per le politiche europee della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
info@politicheeuropee@pec.governo.it

Comitato delle Regioni
Delegazione italiana
delegazioneitaliana_cdr@regione.fvg.it


Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
conferenza@pec.regioni.it

Trasmetto in allegato la risoluzione n. 13 approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 aprile 2017, concernente: Esame del programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno 2017 - COM (2016) 710 final "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende".

Distinti saluti.


- Bruno Dorigatti -

All.

GL/CT/nb




CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XV LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 13

esame del programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno 2017
"Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende"

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5
aprile 2017

Visto il protocollo n. 2 "sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità" del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che riconosce il ruolo delle assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee;

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (legge provinciale sull'Europa 2015), e in particolare l'articolo 6 che disciplina la sessione europea del Consiglio provinciale;

visto il protocollo d'intesa tra il Presidente del Consiglio provinciale e il Presidente della Provincia sull'attuazione della legge provinciale sull'Europa 2015, sottoscritto in data 20 dicembre 2016;

vista la risoluzione n. 35 del 24 settembre 2014 della 14^a Commissione del Senato della Repubblica, che sancisce la collaborazione tra la Commissione politiche dell'Unione europea del Senato e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'attuazione delle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che prevedono un coinvolgimento delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo;

visto il Protocollo di intesa stipulato il 3 dicembre 2015 tra il Senato della Repubblica e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano finalizzato a favorire il più ampio raccordo e coordinamento tra le assemblee legislative a livello nazionale ed europeo;

vista la comunicazione COM (2016) 710 final, del 25 ottobre 2016, della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul programma di lavoro della Commissione per il 2017 "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende";

vista la relazione programmatica, per il 2017, della Presidenza del Consiglio dei ministri "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea";

vista la relazione del Presidente della Provincia relativa all'attività svolta nel 2016 dalla Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale, presentata al Consiglio provinciale ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale sull'Europa 2015;

vista la nota del Presidente della Provincia del 17 gennaio 2017 con cui segnala le nuove iniziative previste dal programma di lavoro che sono considerate d'interesse per la Provincia e che saranno monitorate nel corso dell'anno;

tenuto conto dell'esame del programma di lavoro svolto dalla Quinta Commissione permanente e, in particolare, del contributo offerto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, dal Coordinamento provinciale imprenditori, dal Consiglio delle autonomie locali e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, intervenuti in audizione ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale sull'Europa 2015, in un'ottica di governance multilivello;

tenuto conto delle nuove iniziative previste dalla Commissione europea e riportate nell'allegato I "Nuove iniziative" del programma di lavoro, si ritiene di individuare:

- nell'ambito della priorità "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti" le iniziative:
 - n. 1 "Iniziativa per i giovani";
 - n. 2 "Attuazione del piano di azione per l'economia circolare".

L'occupazione, la crescita e gli investimenti, temi già presenti nei precedenti programmi di lavoro, permangono temi cruciali per il futuro dell'Europa. La disoccupazione giovanile sta raggiungendo livelli allarmanti in molti Stati membri ed il fenomeno va affrontato alla base, creando per i giovani

prospettive reali di istruzione, formazione ed impiego. In quest'ottica si sviluppa il programma volto ad arginare il numero dei cosiddetti *neet*, giovani non impegnati né nello studio, né nel lavoro né nella formazione. E' necessario creare le migliori condizioni affinché i giovani possano acquisire le conoscenze e le competenze di cui hanno bisogno per essere attivi sul mercato del lavoro e nella società. In quest'ottica si intende monitorare con particolare attenzione le iniziative che la Commissione europea assumerà all'interno del sistema di garanzia per i giovani in ordine alle azioni volte a favorire l'occupazione giovanile, la costruzione di tirocini e apprendistati di qualità e l'incentivazione della mobilità del lavoro.

Come evidenziato anche dalle organizzazioni sindacali e dai rappresentanti delle associazioni datoriali, intervenuti in Quinta Commissione permanente nel corso delle consultazioni svoltesi ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale sull'Europa 2015 relativamente al programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2017, l'occupazione è strettamente connessa all'andamento dell'economia e in particolare all'attività delle imprese. Per questo le istituzioni, a partire da quelle europee fino ad arrivare al livello più vicino ai cittadini, devono promuovere l'innovazione, a cominciare da quella che oggi prende il nome di Industria 4.0. In realtà un pacchetto di iniziative relativo alle politiche industriali non è precipuamente previsto nel Programma di lavoro per il 2017, ma rappresenta comunque un'esigenza stringente al fine di cogliere le sfide lanciate da digitalizzazione e automazione. Si intende monitorare pertanto le proposte in ambito europeo relative a tali aspetti.

Un altro elemento cardine per creare nuove opportunità per le imprese oltre che per garantire un futuro sostenibile al nostro pianeta è promuovere la cultura e l'applicazione del modello dell'economia circolare, quale sistema per ridurre i costi e creare lavoro e occasioni di investimento. L'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare è in pieno atto: si intende porre l'attenzione soprattutto all'azione dell'Europa con riferimento al ciclo dei rifiuti speciali.

L'opera di monitoraggio sopra descritta va, inoltre, integrata dall'esame della seguente proposta prioritaria sospesa, riportata nell'allegato III del programma di lavoro:

- proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- nell'ambito della priorità "Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici" si ritiene di mantenere l'attenzione sul tema dell'energia, soprattutto relativamente alle azioni che verranno intraprese in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, e segnatamente quelle relative al settore della produzione dell'energia idroelettrica;
- nell'ambito della priorità "Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa" la seguente iniziativa:
 - n. 11 "Pilastro europeo dei diritti sociali".

La volontà di approvare un Pilastro europeo dei diritti sociali è stata annunciata dal Presidente della Commissione europea Juncker nel settembre del 2015 in occasione della relazione al Parlamento europeo sullo stato dell'Unione. Obiettivo principale del pilastro è definire i principi fondamentali per sostenere il mercato del lavoro ed i sistemi di protezione sociale all'interno dell'eurozona. Questo pilastro costituirà la base per costruire mercati del lavoro equi e

dinamici, con sistemi di protezione sociale efficienti e sostenibili. A corredo di tali garanzie troveranno spazio e compimento percorsi già avviati per affrontare le difficoltà nella conciliazione tra vita professionale e vita privata per le famiglie che lavorano. Sull'argomento la Quinta Commissione ha già avuto modo di esprimere la propria posizione partecipando alla consultazione pubblica indetta dalla Commissione europea nei primi mesi del 2016 avente ad oggetto l'individuazione di eventuali misure per aiutare i genitori e i prestatori di cura che lavorano a conciliare vita professionale e vita privata. Si intende pertanto proseguire il monitoraggio di tutte le iniziative di carattere legislativo e non legislativo volte all'armonizzazione dei tempi famiglia-lavoro nonché alla promozione della partecipazione delle donne al mondo del lavoro;

- nell'ambito della priorità "Verso una nuova politica della migrazione" la Commissione europea intende proseguire nell'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione, sia relativamente agli interventi di carattere emergenziale posti in essere per fronteggiare la crisi sia relativamente alle politiche di lungo periodo volte ad incidere sulle cause profonde che spingono i rifugiati ed i migranti economici a fuggire dal loro paese di origine. L'intenzione dell'assemblea legislativa, anche per il tramite della Quinta Commissione permanente, è quella di seguire con particolare attenzione le azioni che verranno intraprese a livello europeo che possono riguardare il territorio regionale per la sua connotazione di terra di confine;

in considerazione di quanto fin qui espresso e in virtù dell'articolo 2 della legge provinciale sull'Europa 2015, ai sensi del quale la Giunta provinciale assicura al Consiglio il supporto documentale e informativo necessario,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Quinta Commissione permanente del Consiglio provinciale

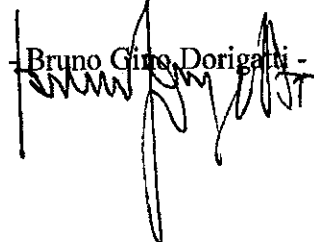
1. a esaminare gli ambiti e le iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, per l'anno 2017, individuati in premessa e a inviare le eventuali osservazioni formulate alla Giunta provinciale, al Senato della Repubblica italiana e alla Camera dei deputati, nonché alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle regioni e al dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri;

impegna la Giunta provinciale

2. a fornire alla Quinta Commissione permanente del Consiglio provinciale il supporto documentale e informativo necessario per l'esame degli ambiti e delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, per l'anno 2017, individuati in premessa, in un'ottica di condivisione e di leale collaborazione per la definizione di una posizione unitaria.

La presente è inviata al Senato della Repubblica italiana e alla Camera dei deputati, nonché alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle regioni e al dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

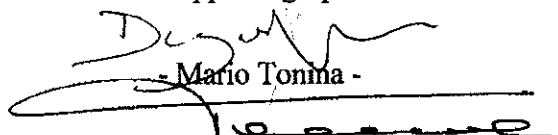
Il Presidente


Bruno Gino Dorigatti -

I Segretari questori

- Claudio Civettini -

- Filippo Degasperi -


- Mario Tonina -

